

## IL GEMELLAGGIO PER LA PACE



Un momento del toccante spettacolo andato in scena a Maalot-Tarshiha



Applausi per i ragazzi sul palco

# Il Trentino con l'arte tende la mano ad Israele

La positiva esperienza dell'orchestra Fuori Tempo di Martignano e del gruppo Bakim Baum Compay con «Tu cresci con la musica»

► GERUSALEMME

Il Trentino è sempre più in rete con il mondo, pronto a scambiare esperienze e condividere arte ed emozioni. È quello che è accaduto in Israele grazie al gemellaggio per la pace tra i giovani dell'orchestra "Fuori Tempo" di Martignano, i ragazzi del gruppo Bakim Baum Compay (quelli l'associazione teatrale "Portland" di Trento) con i ragazzi ebrei, musulmani drusi e cristiani, del gruppo "Arcobaleno" della Fondazione "Bereshet LaShalom" e l'ensemble "Lauda" di Jezreel Walley di Nazareth. Lavorando insieme, i giovani ospiti del kibbutz di Sasa, in Galilea, hanno dato vita ad un grande laboratorio di convivenza creando una performance di musica e teatro dal titolo "Tu cresci con la musica" che ha riempito un teatro nella città di Maalot-Tarshiha, entusiasmando il pubblico.

Sono 80 ragazzi fra i 13 e 16 anni; 2 compagnie teatrali e due orchestre: ebrei, arabi, drusi e cristiani. Giovani trentini e ragazzi di Nazareth e del kibbutz Sasa hanno lavorato insieme sulla valorizzazione delle differenze.

Un percorso di fratellanza che negli ultimi tre anni, grazie all'importante esperienza di "Officina Medio-Oriente", ha costruito ponti di dialogo tra ebrei e arabi. Snodo centrale di questo progetto il Trentino: un luogo neutrale dove portare avanti esperienze concrete e tessere nuovi rapporti interpersonali.

"Officina Medio Oriente" ha trovato una sua tappa ideale con la rappresentazione al teatro di Maalot-Tarshiha ma anche con l'esperienza e la visita di Gerusalemme alla presenza delle autorità.

Già i due gruppi di ragazzi arabi ed ebrei erano venuti in Trentino negli anni scorsi e l'ultima volta a maggio, ora i trentini hanno restituito la visita in



Foto di gruppo dei giovani trentini protagonisti dello show

Israele.

Una settimana di convivenza, un laboratorio di vita vissuta, per stare insieme tutti quanti senza nascondere la propria dimensione culturale, identitaria e religiosa, bensì vivendo nel modo più aperto possibile. Un percorso non facile, concreto ma anche di alto valore simbolico. Per incontrare "l'altro" bisogna riuscire a superare i pregiudizi e assaporare lo spiri-

to positivo della convivenza.

La performance di ragazze e ragazzi di popoli diversi ha riscontrato grande successo ed apprezzamento da parte della popolazione locale presente. Il vicesindaco della città di Maalot-Tarshiha non ha mancato di ricordare come quello che oggi è un teatro per la promozione del dialogo, dell'arte e della cultura, è stato uno dei luoghi maggiormente colpiti

sei anni fa durante i bombardamenti partiti dal Libano. «Sono arrivati - ha detto - 300 razzi che hanno ucciso sia arabi che ebrei a dimostrazione che la guerra non fa distinzioni. È importantissimo per noi - ha aggiunto - che siate venuti dal Trentino così giovani a portare un tale messaggio di speranza: ci commuove e ci dà la forza per andare avanti. Persone che vivono fino in fondo la propria dimensione religiosa non possono che trovare punti di incontro. I ponti più veri e solidi sono quelli che si possono costruire con le colonne solide e ben distinte senza mescolarsi e senza nascondersi».

I ragazzi hanno lavorato molto, con grande entusiasmo, ben consapevoli della forza che l'arte ha per fare unire i ragazzi. E così, parlandosi, hanno scoperto di avere gli stessi sogni, gli stessi desideri, come se i confini del mondo, all'improvviso, non fossero mai esistiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'ORCHESTRA DI MARTIGNANO E IL GRUPPO EX PORTLAND

## Fuoritempo, ma con tanto divertimento

► TRENTO

L'Orchestra Fuoritempo di Martignano è attiva dal 2009. Il presidente è **Fausto Dauriz**, il direttore e vicepresidente è **Massimiliano Rizzoli**. L'idea originaria era quella di raggruppare i ragazzi della comunità di Martignano presso l'oratorio per animare un po' il borgo nelle giornate calde d'estate. Nonostante l'orchestra sia nata da pochi anni ha già al suo attivo molte esibizioni: oltre alle serate d'agosto di Martignano, i ragazzi sono stati invitati a suonare anche ad Onna, tra le popolazioni terremotate dell'Abruzzo e

hanno avuto la possibilità di esibirsi anche davanti a Papa Benedetto XVI a Castel Gandolfo, e nelle miniere di Marcinelle, in Belgio, ospiti dell'associazione Trentini nel mondo. L'esperienza più coinvolgente e significativa probabilmente è stata proprio l'ultima grazie a Officina Medioriente con il grande gemellaggio in Galilea e a Gerusalemme. Sul sito <http://orchestrafuoritempo.blogspot.it/> tutti i commenti e le impressioni dei protagonisti.

Quanto al gruppo Bakim Baum Compay che unisce la parola albero, la parola infinito e la parola gruppo. Promo-

tori di questa nuova esperienza nata da Portland sono Paolo Vicentini e Michele Ciardulli. "About me", lo spettacolo rappresentato a Gerusalemme, è un progetto sul dialogo tra identità filtrato dallo sguardo di ragazzi adolescenti, raccogliendo pensieri, idee e immagini trasportandole poi sulla scena.

E loro, i ragazzi? «Questa esperienza mi ha cambiato particolarmente come modo di vivere, come carattere e soprattutto nell'integrarmi ancora di più nell'orchestra», dice **Stefano Adami**. «Il viaggio in Israele per me non è stata solo un'esperienza passata e

L'INTERVISTA

## L'ambasciatore Talò: «Il vostro esempio può aiutare tanto»

► GERUSALEMME

Dalla fine di agosto Francesco Maria Talò è l'ambasciatore italiano in Israele, una sede considerata strategica dal nostro governo. L'ambasciatore, come primo appuntamento ufficiale, ha accettato l'invito dei ragazzi trentini di Officina Medioriente che a Gerusalemme hanno presentato lo spettacolo "About Me" sul dialogo tra identità filtrato dallo sguardo di ragazzi adolescenti.

**Ambasciatore Talò che impressione le ha fatto questo spettacolo?**

I ragazzi sono stati bravissimi, molto più di quanto mi aspettassi. È stata un'impressione straordinaria, anche di emozione personale, perché questo incontro con i ragazzi trentini coincide con l'inizio del mio impegno in Israele. Hanno portato in questa terra un entusiasmo contagioso, quindi grazie anche all'assessore Lia Beltrami e a coloro che hanno permesso tutto questo: direttore, presidente dell'orchestra e registi.

**Quale linfa possono immettere questi giovani nel rapporto tra Italia ed Israele?**

Noi italiani abbiamo un rapporto antichissimo con questa terra, un rapporto che va coltivato quotidianamente. Io ho il dovere di rappresentare l'Italia e lo faccio con molto orgoglio e grande impegno. I ragazzi che sono arrivati qui dal trentino sono stati metaforicamente i miei primi collaboratori, giovani capaci di esprimere arte con la musica, grandi ambasciatori di un'Italia che esprime sentimenti ed idee, testimoni di come l'Italia sia vicina ad Israele, una terra così bella quanto ricca di problemi. Spero che l'esperienza di questo viaggio si conservi nella memoria di ognuno.

**Cosa si può fare per costruire un dialogo in questa terra così popolata di culture ma an-**

**che incapace di trovare un equilibrio certo e duraturo?**

I ragazzi venuti dal Trentino hanno dato un esempio di come "si fa sistema" in Italia. Lavorando insieme hanno potuto illustrare in Galilea e a Gerusalemme quello che può esprimere una provincia così straordinaria come il Trentino che per certi versi è simile a questa terra. Anche sulle montagne del Trentino si sono combattute alcune delle battaglie più sanguinose del secolo scorso, ma oggi in quegli stessi luoghi cittadini che prima si combattevano tra di loro stanno insieme in pace e godono insieme della natura e del paesaggio.

**Una dimostrazione che musica e danza sono un linguaggio universale?**

L'arte è un modo molto concreto e simbolico di comunicare, è mettere mattoni su mattoni e costruire dei



Talò con l'assessore Beltrami

ponti. I ragazzi e tutti coloro che hanno messo in scena questo spettacolo sono costruttori di ponti, un po' quello che rappresenta anche il mio incarico... Ogni anno in occasione della festa della Repubblica italiana, il 2 giugno l'ambasciata organizza un importante ricevimento. Vorrei che a rappresentare l'Italia ci fossero anche i ragazzi del Trentino, musicisti e attori assieme al presidente Lorenzo Dellai e all'assessore Lia Beltrami

**Che rapporto c'è tra Italia ed Israele?**

Sto imparando ogni giorno qualcosa di nuovo, all'inizio c'è soprattutto da ascoltare e scoprire. Sento però una grande responsabilità, abbiamo relazioni molto positive con Israele e questo anche grazie a chi è stato qui prima di me, a partire dall'attuale ministro Giulio Terzi che è stato mio predecessore e all'ambasciatore Luigi Mattiolo che ha lasciato da poco il paese e che qui ha fatto benissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ragazzi trentini assieme all'ambasciatore Talò

destinata ad essere dimenticata, è un pezzo della mia anima che ha lasciato un segno indelebile nella mia vita e che mi ricorderò per sempre», dice **Giacomo Piccioni**. «Musica, emozioni, discussioni, diverse etnie e religioni, non è stato solo questo il nostro viaggio, è

stato qualcosa di più, non solo bene se una scuola di vita o altro, ma qualcosa di più sicuramente sì! Credo che sia stata un'esperienza indimenticabile per tutti, così forte che diventa quasi difficile rendersene conto», conclude **Alice Floriani**.